

Turismo, nautica, commercio ed export: l'economia ligure aggancia la ripresa

I dati dalla presentazione dello studio della Banca d'Italia

La presentazione dello studio della Banca d'Italia, nella Sala multimediale della Camera di Commercio di Imperia, ha offerto l'occasione per fare il punto sullo stato di salute dell'economia locale in un periodo complesso ed incerto e con una stagione turistica alle porte in cui si

riversano molte speranze di imprenditori. "L'analisi della Banca d'Italia sull'andamento dell'economia ligure - osserva il presidente della Camera di Commercio di Imperia, Franco Amadeo - pur evidenziando le difficoltà del lungo periodo di recessione, fotografa anche per la nostra provincia una situazione che mostra se-

gnali positivi, segnali importanti che infondono fiducia e lasciano intravedere opportunità di crescita e sviluppo". I dati sull'occupazione (il tasso del 5,7% inferiore di oltre 2 punti rispetto a quello nazionale), l'exploit della nautica e dell'export, la collaudata rete

del commercio internazionale che va dall'artigianato all'agroalimentare, ai servizi alle imprese, la crescita delle strutture ricettive, ed infine la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese (più 10 per cento, quella delle obbligazioni del 20 per cento - migliori performance a livello ligure - unitamente ai prestiti che segnano una crescita di quasi il 3 per cento) confermano la tenuta del tessuto

economico della provincia di Imperia di fronte allo tsunami internazionale. In linea generale se l'economia ligure nel suo complesso ha compiuto un passo in avanti de-

terminante molto è dovuto ad una crescita significativa del settore navale. Sembra un paradosso, ma in realtà, proprio in questi anni di crisi economica, la nautica ha conosciuto uno sviluppo ed un giro d'affari non indifferenti. Con oltre 3 miliardi di dollari di valore, l'industria nautica italiana si conferma al primo posto nella classifica dei primi 20 paesi esportatori di yacht e barche da diporto nel mondo, avendo contenuto nel 2009, nonostante la crisi, il calo del

valore del proprio export in un -15%. Il comparto si proietta oggi oltre la crisi, puntando su una nuova spinta che

fa riferimento a tassi di crescita storici nella produzione di yacht, a un posizionamento al "top" nel segmento dei grandi yacht e da terzo player mondiale in quello delle imbarcazioni pneumatiche, al ruolo dei distretti cantieristici e al contributo fondamentale dato dal settore della nautica alla bilancia commerciale italiana. Questi sono i dati sono emersi da una ricerca condotta dal professor Marco Fortis della Fondazione Edison e dalla Fondazione Symbola per Ucina - Confindustria Nautica - presentata sabato 29 maggio durante la tradizionale Convention Ucina-Satec 2010.

